Anno V. - N. 1581 — Trieste, Sabato 8 Maggio 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1581

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Condanna. ROMA 6. Il Tribunale oggi condannò a sette mesi di carcere il noto Besana, autore del volume *Sommaruga occulto e Sommaruga palese*, pel titolo di diffamazione contro il publicista Achille Bizzoni, diffamazione risultante nel volume stesso che fu confiscato.

Matrimonio tra principi. ATENE 6. Il principe d' Assia trovasi da due giorni in Atene. Credesi che egli faccia delle pratiche per concludere un matrimonio fra la Principessa Alessandra, figlia di re Giorgio, e il Principe di Bulgaria.

Scontro ferroviario. ANGERS 6. Fuvvi uno scontro fra due treni alla stazione ferroviaria. Due vagoni merci fracassati. Un macchinista e due fuochisti morti. Un altro macchinista ferito.

Condanna capitale. GRAZ 7. Il montanaro Martino Grilo, accusato di aver ucciso i suoi due gemelli di 11 mesi, fu riconosciuto dai giurati colpevole, e condannato alla morte mediante capestro. Grilo, processato per lo stesso delitto in gennaio, era stato allora assolto. Adesso insinuò querela di nullità.

Un infausto telegramma. BUDAPEST 7. Nel momento in cui il conte Tassilo Festeticz alle corse d'oggi arrivava il primo col suo cavallo *Hilda*, vincendo così un premio di 10.000 franchi, ricevette un dispaccio nel quale lo si avvertiva che suo cognato il duca di Hamilton, era morto. Il conte abbandonò subito le corse, e con sua moglie, la principessa di Monaco, partì da Budapest.

Varo disgraziato. — Due morti. LIONE 6. Ieri, nel cantiere Debiaune si doveva varare un piroscafo. Tutto era pronto pel lanciamento in mare, quando ad un tratto si ruppe uno dei principali puntelli. Il piroscafo, sotto l'impulsione del suo stesso peso, sdrucciolò rapidamente sulla china e schiacciò orribilmente il proprietario del cantiere Debiaune ed un certo Avunculo. Gli operai riuscirono a salvarsi gettandosi a terra fra le grosse travi.

Quadri in vendita. PARIGI 7. Il primo giorno della vendita dei quadri del compianto pittore Neuville ha prodotto 250 mila franchi.

La disperazione d'una madre. VIENNA 7. La terribile scena che avvenne ieri a Hernals continua a formare l'oggetto di tutti i discorsi. (Vedi *Piccolo* di ieri sera). Non è ancora precisata la causa diretta che spinse la Giulia Brabel a compiere l'atto disperato. Il bimbo che essa scagliò dalla finestra e che è morto sul colpo aveva 11 mesi. L'altro ragazzo di 4 anni, Alfredo Brabel, è morto alle ore 4 pomer. all'ospedale, in seguito alle gravi ferite. Il cadavere della madre è in uno stato orribile. E' constatato che la disgraziata aveva un carattere oltremodo irascibile. Fu per questo che il suo amante Giuseppe Hotter la lasciò. Hotter conobbe la Brabel allorchè essa aveva digià il primo figlio. Tutti i vicini sono concordi nel dire che la Brabel idolatrava le sue creature.

Notizie marittime. HONGKONG 6. Arrivò qui da Trieste il piroscafo del Lloyd a.-u. *Vorwaerts*.

— COLOMBO 6. Arrivò qui il piroscafo del Lloyd a.-u. *Titania*, da Trieste diretto per Hongkong.

— GEDDA 5. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Orion*, proveniente da Trieste, proseguì oggi il suo viaggio per Hongkong.

— COSTANTINOPOLI 6. Il naviglio greco *Eleni*, cap. Vourlas, carico grano, da Ismail per Gibilterra, trovasi investito presso Gallipoli.

— AUGUSTA 5. Del naufragato naviglio a.-u. *Helgoland* fu salvato circa tre quarti del carico dogherelle.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario Luna nuova. — Leva il sole re 4.43, tram. ore 7.10. *Oggi* App. di S. Michele. — *Domani*: San Gregorio. — Termometro ore 7 ant. 14.0, ore 2 pom. 17.1. — Altezza barometrica 760.8.

Delegazione municipale. Nella seduta del 27 aprile, furono presi i seguenti deliberati:

E' adottato di rilasciare un decreto di nomina al dott. Aless. Lustig per il servizio che andrà eventualmente ad assumere presso lo spedale provisorio dei colerosi.

Sono anticipati f. 1500 all' Esecutivo, verso futura resa di conto, per spese relativo ai provedimenti contro l'invasione del colera.

L'esecutivo è autorizzato a provedere alla sostituzione dell' ex medico distrettuale Ernesto dott. Germonig.

Sulla proposta della i. r. Direzione delle poste, con la quale interessa il Magistrato a recedere dalla sua decisione in merito al pagamento delle competenze per la consegna dei telegrammi entro il pomerio della città, si adotta, inteso anche il parere dell' ufficio tecnico, di restar fermi a quanto veniva deliberato ai 20 novembre 1885 modificando soltanto il deliberato in ciò, che la competenza per le contrade suburbane, eccettuata S. M. M. inferiore, sia di soldi 25.

La domanda dell' i. r. Luogotenenza per un parere sulle opere di soprasuolo della ferrovia Erpelle Trieste, nel territorio di Trieste, dal punto di vista della legge edile provinciale e degli interessi locali è rimessa per esame e relazione all'on. Geiringer.

Sono anticipati f. 400 per lavori di conservazione ai torrenti.

Sulla domanda di alcuni privati per la correzione della salita sulla strada delle Campanelle, dal torrente Retour sino all'ingresso della realità Vecchiet, è incaricato l'Esecutivo di sentire da tutti gl'interessati se e quanto sieno disposti di contribuire alla spesa.

Onorificenza. Il re di Grecia ha conferito la Croce dell'Ordine del Salvatore ai signori Spiridione A. Megari e Costantino Ruchpani, appartenenti alla spettabile colonia ellenica qui dimorante.

Nomina. A coprire il posto di segretario della Banca popolare venne scelto il sig. Nicolò Bartole, attualmente impiegato alla Banca commerciale, quello stesso che tanto efficacemente si prestò nella revisione operata testè, in occasione del deplorato defraudo.

Il sig. Bartole ha già presentata la sua dimissione alla Banca Commerciale, che fu accettata a due mesi di tempo.

Per conto nostro riteniamo ottima la scelta fatta dalla Direzione della Banca popolare, e speriamo che l' opera del sig. Bartole riuscirà proficua alla patria istituzione.

Ancora un tentato suicidio. La cronaca è davvero desolante: in pochi giorni quanti disgraziati che cercano la morte!

Ieri, un terzo calzolaio tentò di por fine ai suoi giorni: si direbbe sia proprio un funesto contagio. Francesco Sega, uomo di 42 anni, portinaio della casa N. 182, in via del Rivo trovò litigio iermattina con la propria moglie, non si sa bene per quale motivo.

Ma la baruffa, come tutte le cose del mondo, ebbe un termine, e ad un certo punto parve subentrata la calma; l' orizzonte sembrò rischiararsi d'alquanto.

La moglie uscì per le spese giornaliere lasciando a casa, insieme al marito, il figliuoletto settenne Giuseppe ed un altro bambino, ancora più tenerello.

Appena la consorte fu fuori, lo Zega disse al ragazzo:

— Affido a te le chiavi del quartiere; io vado a Roiano a trovare lo zio, e a mezzodì sarò di ritorno.

Detto ciò, uscì egli pure di casa.

Ma invece di recarsi a Roiano, come aveva asserito, fece una vera *via Crucis* per le osterie e birrarie; e, verso le undici e mezza, alterato parecchio per le libazioni soverchie, andò alla riva del Sale e, senza dir nulla, si gettò a capofitto nell'acqua.

Due marinai a bordo il trabaccolo *Perseveranza*, ivi ancorato, lo scorsero dibattersi nell'onde.

— Un uomo in mare! Un uomo che affoga! Presto! Salviamolo!

E senza mettersi tempo in mezzo, quei due saltano in un battello e si dànno con tutta lena a cercar di trarre dall'onde quel disgraziato. Ma l'impresa non era facile, dappoichè lo Zega tentava con tutta forza di svincolarsi. Finalmente, coadiuvati da altri due uomini che si trovavano alla riva, riuscirono a trarlo in salvo.

Ma il calzolaio, così, grondante, inzuppato d'acqua com'era e sorretto da quella buona gente, trovavasi in tale stato d' agitazione febbrile da suscitare pietà; e pregava quegli uomini lo lasciassero in pace perchè voleva gettarsi nuovamente nel mare.

Una guardia di p. s. giunse in buon punto ad impedire che il suo divisamento fosse compiuto una seconda volta e lo condusse all' ispettorato di via della Dogana. Da qui fu poscia trasportato all' ospedale.

La moglie dello Zega frattanto era stata informata dell' accaduto ed è facile imaginare con quanta ansia corresse all' ospedale ad aver notizie intorno allo stato di lui.

Strana coincidenza; nel mentre questo fatto tristissimo accadeva, - al piccolo Giuseppe, figlio del suicida, ch'era rimasto in casa, accadde un disgraziato accidente.

Ignaro affatto della sventura che pendeva sul suo capo biondo ed inconscio, il fanciuletto stava trastullandosi col fratellino minore. Quest' ultimo, giuocando con un legno, cagionò inavvertentemente un lieve dolore alla gamba del fratello. Questi incominciò a piangere; ma poi, dopo un istante, quella nube svanì e si die' anzi, per contrasto, a ridere piuttosto rumorosamente. Un calzolaio che lavorava lì vicino, reputando scioccamente che il Peppino ridesse di lui, gli mosse contro furioso e, pigliatolo per l'orecchio con una mano, inflisse con l'altra, nella quale teneva un coltello, due o tre tagli alla mano sinistra del ragazzo. Per buona sorte le ferite furono leggere; il piccino però dovette essere accompagnato all'ospedale, dove fu tosto medicato.

Una vincita. Dopo l' estrazione della Croce rossa italiana, si era sparsa la voce che la prima vincita era toccata ad un *boursier* della nostra piazza, già cambiavalute, al quale, tempo addietro era toccata un'altra vincita principale. Un telegramma da Firenze, da noi publicato il giorno dopo l'estrazione, informava che la vincita era stata fatta a Firenze. Ora riceviamo la conferma. Il vincitore è un certo Berucci, ricco negoziante fiorentino, ritirato dal commercio.

Notizie sanitarie. Finalmente la Giunta municipale di Venezia, sentito il voto della Commissione sanitaria, deliberò di publicare il bollettino giornaliero dei casi di colera, e ciò per impedire che si spargano notizie esagerate; cosa che succede quando si cerca di nascondere la verità e noi lo abbiamo sempre detto e ridetto. Il primo bollettino ufficiale quindi suona così:

„Dalla mezzanotte del 4 maggio alla mezzanotte del 5: Casi nuovi 12, morti 7, dei quali 5 dei giorni precedenti.

— Da notizie private appreudiamo che nelle ultime 24 ore vi furono 8 casi nuovi.

— A Vicenza vi sono 12 ammalati in cura, casi nuovi nelle ultime 24 ore 3.

— A Brindisi il morbo è quasi estinto. Nelle ultime 24 ore nessun caso.

Unione Ginnastica. Ecco il programma del saggio di chiusura degli esercizi ginnastici che avrà luogo domani sera in palestra.

Entrata della Bandiera sociale accompagnata dalla Direzione.

Entrata delle allieve e degli allievi. Evoluzione ed esercizi ritmici in comune.

Esercizi a corpo libero ed agli attrezzi degli allievi.

Scherma: Assalti di spada fra i signori G. Termini e D. Vendrame - m.° Angelini e C. Zavagno. - Assalto di sciabola signori N. Cozzi e G. Termini.

Allieve. Esercizi ritmici col canto.

Soci. Evoluzioni d' entrata. Esercizi col bastone di ferro. Esercizi agli attrezzi Saggio di ginnastica superiore.

Premiazione delle allieve e degli allievi.

Relazione della Giuria per il III concorso a premi.

Il congresso della Società del Progresso, nel quale oltre all' elezione della nuova rappresentanza, verrà data relazione della commissione per lo studio delle cucine economiche, avrà luogo, invece che domani, domenica 23 maggio.

Per la conservazione delle strade non selciate. La società per l'abbellimento della città di Trieste, ha offerto al Comune di contribuire con f. 3000 all' acquisto di un rullo per la conservazione delle strade non selciate. L' ufficio tecnico viene perciò incaricato d'informare quali danni possa arrecare al selciato un rullo a vapore e se possono ottenersi buoni risultati anche su tratti di strada non lunghi, e su tratti di strada ripidi.

Fumo. In via Maiolica, presso la casa N. 5, giuocavano l'altra sera due fanciulli. Ad un tratto uno d' essi, alzando gli occhi, s'accorge che da una finestra del secondo piano usciva del fumo.

— „Ciò! ara, ara che fumo!"

— „Orca la tecia! sarà fogo."

— „'Ndemo ciamar i pompieri, che ciaparemo do flurini."

— „Te disi, che se ciapa?..."

— „Brao! i devi darneli.

— „Allora 'ndemo, coremo."

E corsero davvero.

Intanto alcuni vicini, resi attenti dalla conversazione dei due ragazzi, e visto il fumo, salirono al quartiere per avvertirne gli abitanti. Ma quelli erano assenti ed il quartiere chiuso.

Prima che avvenisse di peggio, forzarono la porta ed entrarono: il locale era pieno di fumo; apersero una finestra e diradato il fumo, trovarono in una cassetta, che serviva al trasporto delle immondizie, due stracci che ardevano. Li spensero tosto e ogni pericolo scomparve.

I vigili, avvertiti dai due fanciulli, erano intanto sopraggiunti anch'essi, ma non ci fu bisogno dell'opera loro.

Il bello si è poi, che i due ragazzi pretendevano i loro *do flurini* e li pretendevano dai vigili stessi!

Chi semina benefici, raccoglie ingratitudine, suona un antico adagio; il quale, pur troppo, viene spessissimo confermato.

Il venditore d'uccelli Francesco Maestro, tempo addietro, dovette scontare, per non sappiamo quale contravenzione, tre giorni d' arresto, nella prigione pretorile. Quivi ebbe a fare la conoscenza con certo Knasser, detto *Tesser*, individuo pregiudicato, il quale però aveva in mano un mestiere tutt'affatto gentile e poetico: faceva il fioraio; anzi in prigione regalò al Maestro un fiore, lavoro delle sue abili al ma *pregiudicate* mani. Il Maestro gradì il dono e promise in concambio che avrebbero bevuto un bicchiere in compagnia, quando il Knasser sarebbe uscito.

Memore della promessa fattagli, il Knasser, uscito di prigione, andò a

La figlia di Cecilia 66

Una bara! E quest'idea le salì alla testa come un flusso di sangue. Un'allucinazione repentina s'impadronì della povera fanciulla. Al bagliore di quella candela, il cui sevo cadeva sulle lenzuola in tante gocciolino grasse, ella si vide coricata in quel *letto rubato*, su cui qualche sgualdrina, qualche miserabile, qualche omicida forse, si era ravvolta, la vigilia, e si vide distesa lì, pallida, morta, mandando al soffitto, da cui pendevano delle tele di aragno, il suo ultimo sospiro.

Allora, spaventata, saltò fuori da quella scatola, le cui pareti le sembravano quelle di una bara, e si precipitò verso la scala, senza lume, gridando e facendo stizzire sui loro materassi le donne repentinamente svegliate, e ripetendo, smarrita:

— Patrick! Patrick! Patrik!

Patrick intese quella voce. Si era seduto su di uno sgabello, colla testa appoggiata al muro, guardando macchinalmente alcuni cinesi che, in un angolo di quel bugigattolo, giuocavano una partita qualunque, con delle monete rotonde forate in mezzo a guisa di croce.

Riconoscendo la voce di Genoveffa, saltò su sè stesso e corse alla scala, da cui discendeva precipitosamente la giovane.

L'irlandese la ricevette nelle sue braccia.

— Che cosa c'è dunque?... Che cosa c'è? - fece egli con angoscia, cogli occhi pieni di lampi, come per sfidare il pericolo che correva Genoveffa.

— Ho paura! Partiamo da qui! Ho paura! Lassù! le donne!...

— Che vi hanno detto, che vi hanno fatto, Genoveffa?

— Niente.. Non so... Ma ho paura! Oh! la pioggia, il freddo, tutto, Patrick, ma non quest'inferno! Ho paura! ho paura! ho paura!

Ella trascinava Patrick verso la porta, e gli ospiti del *Principe di Galles* scambiarono fra loro degli sguardi pieni di scherno.

— E' superbetta la piccina!

— Siete troppo disgustata, eh, figlia mia!

— Un palazzo per questa regina!

— Dei cuscini! Del velluto! Cameriere, un divano per la principessa!

— Buon viaggio, milady!

— Non dimenticare il tuo innamorato, bella bionda!

— *Come stanno i tuoi poveri piedini?* - espressione di gergo, speciale all'Inghilterra, che deride e insulta come un oltraggio atroce.

Genoveffa passava sotto quegli sguardi di beffardi, udendo quelle parole insolenti, e Patrick si sentiva pronto a rilevare ognuna di quelle ingiurie, ma sarebbe stato un esporre la povera fanciulla ad insulti più gravi. Oltrepassò la porta sotto una pioggia di frizzi, di scoppi di *slang* e di risa, mentre il proprietario del *Principe di Galles* alzava le spalle come per pietà, guardando quegli strani clienti che si allontanavano.

— Che cosa credeva dunque di trovare lassù? — disse il grosso uomo ghignando — un letto di foglie di rose?

Una volta nella strada, Genoveffa ritornò subito in se. Quella specie di allucinazione orribile, che si era impadronita di lei, si dissipò tutto ad un tratto.

— Oh! che brutto sogno - diss'ella - è un sogno senza sonno!

— Tremavo che vi avessero percossa - disse Patrick.

— Oh! no! E, dopo tutto, forse ho fatto una sciocchezza. Quelle disgraziate che dormivano, oppresse, non volevano punto farmi del male! Ma era tanto orribile quella camera! Avrei paura di rientrarvi, eppure...

— Eppure? - disse Patrick ascoltando con angoscia le parole della giovane.

Genoveffa sorrise tristamente.

— Eppure - diss'ella con dolcezza - non ho più forza di camminare!... Avevo contato troppo su me! Non ne posso più!

— Tuttavia bisogna camminare, camminare ancora, Genoveffa... Non possiamo rimanere qui, nella strada. Questa nebbia è ghiacciata!

— Dove volete andare?

— Non so niente... in un altro asilo! Ma rimanere qui è impossibile. Guardate, le vostre vesti sono umide... Questa nebbia ha trapassato lo scialle della povera Gramigna... Bisogna camminare... Ve ne prego, Genoveffa, ve ne supplico!

Egli la stringeva tra le sue braccia e sentiva, con un terrore crescente, che il fragile corpo della giovane si piegava come una liana che pende senza appoggio. Le sue mani cercavano quelle di Genoveffa, quelle mani calde, febbrili, che gli parevano tanto dolci o che lo spaventavano.

Patrick malediceva ora quella fuga insensata attraverso Londra, in piena notte, e levava verso il cielo nero uno sguardo pieno di angoscia, chiamando, implorando un riflesso dell'aurora.

La notte, la notte spietata, sarebbe ancora lunga. Bisognava aspettare che il giorno mostrasse il suo pallido bagliore.

Aspettare? ma aspettare era lo stesso che vedere Genoveffa svenire, oppressa, o torcersi, esposta a quel vento freddo, in accessi di tosse.

Patrick ora giungeva fin anche a desiderare che coloro che cercavano la giovane la raggiungessero. Ella avrebbe almeno un ricovero. Sì, senza dubio, ma gliela porterebbero via, anche! Gliela strapperebbero. Non la rivedrebbe mai più.

A questo pensiero l' irlandese sentiva come un coltello entrargli nel cuore. Era risoluto a tutto per impedire ciò, per difendere quella fanciulla e conservarla.

— Patrick, - gli disse ella tutto ad un tratto; - se ci fermassimo un momento, sotto una porta, all' angolo di una via, poco importa? Rannicchiata in un angolo, appoggerei la mia testa sulla vostra spalla e dormirei forse! Oh! dormire! - fece ella con voce supplichevole... - Come sarei felice!

— Soffrite, dunque Genoveffa?

— Le palpebre mi pesano.

— Sempre questa febbre - pensava l'irlandese.

Aveva veduto nell'ombra una specie di porta chiusa da una sbarra di ferro, l'entrata di qualche birraria ove ave-

trovare il Maestro e, dopo i soliti convenevoli, gli disse che non avea desinato. Il Maestro, uomo di buon cuore, lo condusse all'osteria. Quand'ebbe desinato il Knasser pregò il Maestro a provvedergli un luogo da dormire, chè non sapeva dove andare. Senza andare tanto per le lunghe, lo condusse a casa propria e ve lo installò.

Dopo alquanti giorni, in assenza del Maestro, il Knasser fu visitato da un suo compagno di carcere, un tal Luigi Castellitz, sarto, triestino, giovinastro di 19 anni, pregiudicatissimo. I due birboni si concertarono per derubare il benefattore del Knasser; ma per quel dì non poterono far nulla, avvegnacchè nell'attigua cucina lavorava il falegname Marco Stocka, per cui rimandarono la facenda ad altro momento. Pare però che qualche cosa si preparassero, giacchè, quel giorno, Francesco Maestro, rincasando, trovò la serratura d'un armadio guasta; ma egli non vi diede importanza.

Alquanti dì appresso il Castellitz tornò a visitare il Knasser e questa volta trovarono il mezzo di rimaner soli, ricorrendo all'espediente di mandare via lo Stocka col pretesto di fargli comperare del tabacco. Una volta liberati dalla costui presenza i due birboni si presero un cappotto, un panciotto, un paio di stivali - tutta roba nuova - due fazzoletti ed una catena d'argento; assieme un valore di f. 27.10, che riunirono in un fardello e se la svignarono.

Denunciato il furto, l'autorità si pose in traccia dei ladri e riuscì ad arrestare il Castellitz; quanto al Knasser si rese irreperibile.

Il Castellitz comparve ieri dinanzi al Tribunale, accusato del crimine di furto, e non si perdette punto a sofisticare, ammettendo in tutto e per tutto quanto gli addebitava l'atto d'accusa.

Fu condannato a 9 mesi di carcere, ed alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Si adattò alla sentenza.

Il fatto dell' altro giorno. Intorno al duplice tentativo di suicidio fatto dal Cacovich, di cui narrammo nel nostro numero di ieri, aggiungiamo ora i seguenti particolari:

Nella notte precedente al fatto, il Cacovich si trovava ad uno di quei brutti avanzi di barbarismo che sono le così dette *veglie* dei morti, e colà aveva bevuto molto e n'era uscito completamente ubriaco.

Quando, per le vie di Rena vecchia, si sparse la voce che egli stava tagliandosi i polsi, ci fu chi corse in tutta fretta ad avvertire la madre del disgraziato, nonchè il padre di lui che lavorava, quale facchino, alla riva del Canal grande.

I due poveri vecchi, come avessero avuto le ali alle gambe, corsero a casa. Ma il figlio non c'era: era stato trasportato alla farmacia Cignola. Si recarono allora colà e trovarono il povero giovane in preda alle più atroci sofferenze.

Il Cacovich trovasi tuttora all'ospedale, ma il suo stato di salute va migliorando sensibilmente.

Appena ritornato in sentimento, egli chiese perdono ai propri genitori di aver cagionato loro sì grande spavento e tanto dolore; si dichiarò pentito e promise di non ritentare la prova. È sperabile, e per lui e per i suoi vecchi, che egli saprà in avvenire affrontare serenamente le battaglie della vita, senza cercare di sottrarsi agli obblighi morali che la società impone ad ogni individuo, sia egli ricco, sia figlio del popolo.

Gite di piacere. In occasione della sagra tradizionale di Semedella partiranno per Capodistria, domani alle 3 pom., i piroscafi *Aida* e *Adriana*. Su quest'ultimo vi sarà a bordo una scelta banda musicale. Alle 3 1/2 poi, salperà dalla riva della Sanità il piroscafo *Intrepido*, il quale condurrà i gitanti a visitare lo storico castello di Duino e gli altri ruderi dell'antica borgata dell'Illiria, che, superba della sua vetustà, bagna il suo piè nelle acque del nostro golfo.

Teatro Comunale. Poca gente anche ieri.

Il guanto ed il ventaglio, un'elegante comediola di Eugenio Scribe genere *rococò*, con le figurine imparruccate, così da parer pupazzetti da scatolini da fiammiferi, fu recitata con cura ed ha divertito discretamente. Il sig. Andò e le signore Tassinari-Aleotti e Zangheri eseguirono bene le rispettive parti.

— Questa sera c'è da attendersi, a buon diritto, una migliore frequentazione; si rappresenta una delle più belle comedie del teatro italiano: *I mariti*, di Achille Torelli.

Domani: *La locandiera*, di Goldoni.

Martedì serata a beneficio del sig. Flavio Andò, con il drama di Ohnet: *Il padrone delle ferriere.*

Politeama Rossetti. Gran folla ieri alla serata di gala.

Tutte le poltroncine erano occupate da un publico veramente elegante.

Il programma era sceltissimo e tutti gli artisti vennero calorosamente applauditi.

Questa sera ha luogo la beneficiata delle *sorelle Guillos*, chiamate dei manifesti per le *portentose dive dell'aria* soprannominate *le perle dell'Andalusia.* In tale circostanza ci sarà un programma eccezionale, nel quale le Guillos compariranno tre volte.

Fra altro verrà eseguito un lavoro sul filo di ferro invisibile.

— La compagnia Amato avverte che si ricercano 80 ragazzi minori ai nove anni per prendere parte alla pantomima *Cendrillon.*

Anfiteatro Fenice. Il prof. di prestidigitazione, nob. Giuseppe de Stefani, dà questa sera la sua prima rappresentazione, coadiuvato dalle equilibriste miss Victoria e miss Argentina, con un programma molto ricco ed attraente.

È stata ieri al nostro ufficio la Matilde Rudnick, per dirci che quella *terza persona* che la percossa in viso, non era altri che il suo amante, il facchino Antonio Zennaro, d'anni 26.

Un presunto ladro. La notte del 18 aprile scorso, a certo Giovanni T., veniva rubato l'orologio d'argento, del valore di f. 12. L'altra notte, quale presunto autore di quel furto venne arrestato in un caffè di Riborgo, un tal Giovanni B., d'anni 20, pittore, da Trieste.

Minimae. Venne arrestato per mancanza di mezzi di sussistenza Stanislao K., da Widiez e, d'anni 16, studente. — Per contravenzione al bando il facchino Carlo D., d'anni 38, da Pesaro.

Ogni giorno una. In un crocchio d'amici si parla di un recente scandalo che ha fatto gran chiasso: naturalmente il discorso cade sulla signora che ne è l'eroina.

— Oh.. quella è una donna *perduta*! esclama un tale.

— Già, dite così perchè non l'avete *trovata* voi! - replica Guocchetti.

* *

Un' altra.

Alla trattoria:

— Cesare! ma chè sudiceria è questa? Ci son tre o quattro capelli in questa zuppa!

— Oh! vada pur tranquillo; non possono essere che del mio figliuolo. È un bambino... pulitissimo!

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 8.) Pari N. 11. Compagnia Rossi-Duse. — „I mariti."

Politeama. (Ore 8.) Compagnia equestre Flli. Amato. — Rappresentazione.

Fenice. (Ore 8.) Serata di prestidigitazione Giuseppe Steffani.

La sorpresa del giudice. Un giudice di Chicago, negli Stati Uniti d'America, ricevette, non è molto, in regalo da un avvocato un orologio d'oro che questi aveva comprato da un merciaiuolo ambulante.

Ora avvenne che costui fu tradotto davanti al tribunale come imputato di furto dallo stesso poliziotto, che lo aveva scoperto e arrestato ed il quale portava sul naso un paio di occhiali di oro da lui acquistati a un incanto del Monte di Pietà.

Dal processo risultò che tanto l'orologio del giudice, quanto gli occhiali del poliziotto erano stati rubati dall imputato ai loro primitivi proprietari.

Grande fu la sorpresa e il rammarico dei due rappresentanti della giustizia nel trovarsene possessori, ma grande fu l'ilarità del publico, che assisteva al dibattimento.

Un morto risuscitato. Togliamo dall'*Ordine* di Ancona i seguenti dettagli su un fatto da noi già accennato.

Questa che narriamo è vera storia ed abbiamo aspettato qualche giorno a publicarla per assicurarci della verità.

Il signor cav. Giovanni Frattegg ani di Ancona, dava incarico giorni sono ad un suo amico di Perugia di una certa commissione presso un loro comune amico, il signor Antonio Zuccaccino.

L'incaricato in data del 27 aprile rispondeva al signor Fratteggiani:

„Farò a Zuccaccino la vostra ambasciata quando andrò anch'io all'altro mondo, perchè il povero Antonio è morto il giorno 25 corrente alle 6 ant. Non vi avrei data questa luttuosa notizia sapendo il bene che gli volevate se non mi aveste posto in caso di dover parlare di lui. E' morto di apoplessia."

Il cav. Fratteggiani era nella massima costernazione quando riceve la seguente cartolina postale datata da Perugia, 28.

„Carissimo Fratteggiani,

„Mi dispiace di avervi recato involontariamente un dolore nel comunicarvi la morte di Zuccaccino, ma mi affretto a darvi di rallegrarvi.

„L'amico nostro è vivo, e sentite il caso successo per l'asineria del Dr. B.

„Torno ora (6 di sera) dal Campo Santo dove Zuccaccino vive, e sta a letto nella camera del cappellano.

„Il medico non aveva conosciuto che invece di apoplessia, l'amico nostro (per uno strapazzo del giorno antecedente) aveva avuto una sincope che produce una morte apparente, caso non frequente, ma nemmeno rarissimo.

„Il povero Zuccaccino venne trasportato nella Camera mortuaria e steso sopra la tavola di pietra.

„Potete immaginarvi il suo spavento quando durante la notte tornò in sè, e si vide in quel luogo in compagnia di veri morti. Scosse convulsamente il campanello d'allarme, al suono del quale accorse il custode, e l'amico nostro venne condotto a casa del cappellano.

„Si crede che il freddo della pietra e quello della notte, abbiano contribuito a farlo ritornare in sè.

„Egli sta ora quasi bene, ed io e Larcini che abbiamo parlato con lui potemmo solo che è molto pallido.

„La notizia l'ebbi tardi perciò non vi potei scriver prima.

„Pare vi racconti una fola, eppure è storia. Tutta Perugia non parla che di questo fatto.

„In altra mia vi dettaglierò le cose essendo anch'io fuori di me per la gioia di riveder vivo colui che avevo pianto ed accompagnato da morto.

„Vi saluto ecc. ecc."

Borsa del 7 Maggio. Berlino 48¼. Corsi di Vienna della sera mancano. Del dopo Borsa si conosce 2 6.80, 104.49 e 84.85. La Borsa di Parigi chiude leggermente migliore, la tendenza però continua ad essere debole, 82.87, 97.90 e 345 dopo aver fatto come minimo 82.20, 97.80 e 344. Qui prezzi nominali 96½ a 96¼.

Listino. Napoleoni 10.03 a 10.04, Zecchini 5.95 a 5.97, Lire sterl. 12.60 a 12.62, Lire turche 11.30 a 11.32, Tall. turchi 2.08½ a 2.09½, Tall. M.T. 1.96 a 1.97, Londra 124.25 a 126.65, Francia 50.20 a 50.35, Italia 50.— a 50.15, Banconote italiane 50.— a 50.10, Banconote germaniche 61.80 a 61.90, Germania 61.80 a 62, Rendita austriaca in carta 85.25 a 85.—, detta ungherese in oro 4% 103.50 a 103.25, detta in carta 5% 94.90 a 94.60. Credit 287¼ a 286½, Rendita italiana 96¾ a 96½.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Gualis.
Edit. e redatt. resp. A. Rosso.

---

vano collocato una botte mezzo rotta. Si avanzò verso la botte, e, a tentoni trovò contro questa porta un masso di pietra. Il masso poteva servire di sedile, la botte era quasi un riparo contro la nebbia. Patrick condusse Genoveffa fino là, e la povera fanciulla si lasciò cadere sul masso colla sensazione di un essere stanco che finalmente può riposarsi.

— Oh! - diss'ella come un fanciullo che sta per addormentarsi, - come si sta bene qui!

— Non è vero? - disse Patrick, che si era seduto ai suoi piedi, tenendo sempre tra le sue le mani della giovane e procurando di incontrare il suo sguardo nelle tenebre.

— E così rannicchiati come due uccelli che hanno paura della pioggia e della neve!

Ed ella ripetè dolcemente:

— Se potessi dormire!

Quest'idea del sonno in mezzo al freddo della notte, spaventava Patrick.

— Dormire! - esclamò egli - ci pensate, Genoveffa?

Ella ebbe un nuovo accesso di tosse.

— Vedete - diss'egli - sarebbe la morte per voi!

— E che cosa importa la morte, Patrick Donegan? L'ho veduta da vicino... una volta... E sono stata vile.... Se ho indietreggiato innanzi ad essa è che mi sembrava troppo orribile.. Una morte solitaria... nell'acqua.... Ma oggi morire, morire vicino a voi che mi dareste coraggio, che avreste cura del mio cadavere... morire qui ascoltando vi... vedete, Patrick.. ciò non mi sembrerebbe nè doloroso nè difficile!

— Morire? - disse Patrick. - Voi parlate di morire, Genoveffa, e non avete vent'anni, siete la bontà in persona; quando uno vi vede si sente consolato se è triste, più ardito se è coraggioso... E si darebbe la propria vita per voi, vi si ama come si ama la patria e la madre.. Oh non dite che sareste contenta di morire! Sarebbe come dire, Genoveffa, che sareste contenta di uccidere coloro che vi amano.

— Uccider voi, Patrick?

— Eh! non vi amo con tutte le mie forze, con tutta l'anima mia? Non lo avete indovinato? Tutto ciò che vi è di buono e di affezionato in me non è per voi? Le canzoni che io canto, le vecchie canzoni dell'Irlanda, non sono per voi? Esse sono tristi come me e belle come voi, Genoveffa, e l'„Ultima rosa d'estate" era fatta per voi, che siete graziosa come una rosa! Oh! queste canzoni, sentite, quando le canto, sembrami di averle inventate io.

(*Continua*).

Un velocipide si ricerca, da pagarsi in rate. Offerte alla Amministrazione di questo giornale sotto A. S. [544]

Ricercasi ragazza di bella ed alta statura, che conosca l'italiano, possibilmente il tedesco, per un negozio in articoli di moda. Offerte in iscritto con referenze, all'Amministrazione del giornale sotto „Moda." [542]

Ricercansi Macchiniste e lavoratrici uncinetto. Lavoratorio Reiss, Barriera 12, primo piano. [550]

Libri scientifici, romanzi, viaggi, ecc., una partita a prezzi favolosamente bassi, vendesi nella libreria Chiopris e Zanchi, piazza Nuova. [551]

Tenitore di libri-corrispondente-amministratore di stabili, persona capace, educata, rispettabile, avendo qualche ora del giorno disponibile, assumerebbe mansioni di fiducia, l'amministrazione di stabili, la tenuta di libri in partita doppia o semplice, per privati, possidenti od industriali, nonchè la corrispondenza italiana, francese e slavo-serba. Eventuali offerte si prega d'indirizzare a „Gaudenzio" 1895, ferma in posta, Trieste. [521]

Prenderebbesi a costo fanciulli di qualunque età per 8 f. al mese ed affittasi una camera ammobiliata per 8 f. al mese. Indirizzo al „Piccolo." [543]

Da vendere pianino, via Madonna del Mare 1, III p. [523]

Affittansi due stanze ammobiliate o vuote, con ingresso libero. Piazza della Borsa 2, II piano, vista sulla piazza. (548)

D'affittare una stanza con ingresso libero in via Forni N. 7, I p., destra. [541]

D'affittare due camere vuote o ammobiliate con o senza vitto. Via Forni 21, I piano [545]

D'affittare una stanza con ingresso libero, Androna del Pane 1, II piano. (547)

Furono smarriti 20 fiorini. Mancia generosa portandoli al „Piccolo." [546]

Signorina che giovedì sera alle 8 accompagnata dalla mamma, fu seguita da quel giovane in soprabito chiaro, è pregata dal medesimo di ritirare lettera A. B N. 1, posta restante. [549]

SCARPE da Signora . da f. 3. —
SCARPE da Signori . „ 4.50
STIVALI inglesi da Signori f. 5. —

in grande assortimento qualità garantita

Nella Calzoleria **L. Neumann** Allo „Stivalone"
CORSO 18

Chi non approfitterà del grandioso stralcio del **Negozio Carta, sotto l'Edificio della Borsa,** dove si vende tutto sotto il prezzo di fabrica.

DEPOSITO QUARGEL di Olmütz (formaggio di birra) per restaurant e birrarie, **Via Gelsi N. 2.**

Avviso Interessante

Nella sartoria, via Farneto N. 12 si possono avere in pagamenti RATEALI vestiti da uomo, d'elegante confezione a mitissimi prezzi, tenendo un copioso assortimento d'ogni genere di stoffe. (1409)

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% „ „ „ „ 8 „
3 % „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 21, 25, marzo e rispettivamente dal 16 Aprile a. c.

Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¾% „ „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Bancogiro. Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons ⅛% di provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi ⅛% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5½% interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)

Quante e Quali Novità

in

CRAVATTE, nelle più belle forme, nei più fantastici disegni, quanto di più nuovo esiste

in

BASTONI, in ogni legno, con ogni genere di manichi, in rare canne, ecc.

in

BASTONCINI per ragazzi, ogni qualità e misura

sono ieri giunte

AL

Negozio Viennese C. REISS

Piazza della Borsa 602

TRIESTE.

RESTAURANT
AL RE D' UNGHERIA
Oggi Sabato 8 e domani Domenica 9
GRANDE CONCERTO
intiera Orchestra teatrale.
Ingresso soldi 10. Principia alle ore 7.

La Filiale della Banca Union

Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo

per **Banconote** 3¼% con preavv. di 6 giorni
3½% „ „ „ 12 „
3¾% a quattro mesi fisso.

per **Napoleoni** 2¾% con preavv. di 20 giorni
3% „ „ „ 40 „
3¼% „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d'interesse andrà in vigore a partire dal giorno 18-25/4 — 8-23/5 — 13/7 — 18/10 a seconda del preavviso.

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons verso ⅛% di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

Trieste 13 Aprile 1886.

Le obbligazioni 5% (Comunali)

261 della

Prima Associazione patriottica della Cassa di Risparmio di Budapest.

vanno specialmente raccomandate quale

OTTIMO IMPIEGO di CAPITALI.

Tali obbligazioni vengono emesse in base ai prestiti accordati dalla prima Associazione patriottica della Cassa di risparmio di Budapest **allo Stato alle Provincie alle Comuni ecc.**

La Società accorda prestiti:

Sopra immobili debitamente iscritti nei libri tavolari.

Sopra gl'introiti provinciali o comunali stabiliti dal governo oppure con autorizzazione governativa e *finalmente alle Società costituite.*

Allo scopo di eseguire riduzioni e lavori di publica utilità verso *garanzia dello Stato* oppure contro un *diritto di priorità* legalmente assicurato, oppure contro *assicurazione dell'incasso* da parte dello Stato.

Il puntuale pagamento degli interessi e delle obbligazioni estratte è garantito da tutta la sostanza mobile ed immobile della Prima Associazione patriottica della cassa di Risparmio di Budapest. — Le obbligazioni emesse offrono quindi **ogni sicurezza** ed inoltre il vantaggio *che in caso di estrazione non risulta veruna perdita* al possessore, visto l'attuale corso delle medesime.

La Filiale della BANCA UNION in Trieste, ed il suo **Cambio Valute Corso N. 1**, vendono tali Obbligazioni 5% della Prima Associazione Patriottica della Cassa di Risparmio di Pest, come pure le Obbligazioni a premio 4% della Banca Ipotecaria Ungherese, e le Lettere di Pegno 5% di quest'ultima Banca al corso di giornata.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni e domicilio gratis.
The Singer Manufacturing & C.°
— CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchine Singer 5 s. l'uno, 50 la dozz.